

**Previsioni** Per il Fmi sarà la Cina a trainare la ripresa. Marcegaglia: situazione meglio di come sembra

# Fondo monetario ottimista sull'Italia

«Nel 2010 crescita all'1%». Napolitano: Paese vivo, sostenere le imprese

## Il Tribunale

### «Rimborsate le polizze Lehman»

MILANO — Per i consumatori è «un'importante vittoria». Che costringerebbe Cnp Unireti a restituire a 5.500 clienti oltre 182 milioni di euro. Per la compagnia vita di piazza Cordusio quella del Tribunale di Milano è «un'ordinanza cautelare e provvisoria» che non condanna la compagnia «a pagare alcunché ai sottoscrittori delle polizze vita Performance». Nel maggio scorso con una diffida all'Antitrust è una richiesta al Tribunale di Milano il Movimento consumatori aveva chiesto che Cnp Vita ritomasse sulle proprie decisioni «perché lesive dei clienti danneggiati dal crac Lehman Brothers». L'iniziativa riguarda polizze collegate a titoli Lehman vendute nel 2001 da Capitalia con garanzia di restituzione del capitale a scadenza (aprile-luglio 2009). In seguito al crac, Unireti ha prima informato della non restituzione del premio, poi ha offerto due alternative: la monetizzazione del 50% a scadenza oppure la trasformazione in una nuova polizza (scadenza 2012). Per la banca quindi la vicenda si sarebbe chiusa a marzo con il 96% di adesioni alle offerte. E «ben 400 milioni» versati ai sottoscrittori. Per i consumatori «il Tribunale ha riconosciuto che Cnp non ha agito con la correttezza dovuta».

Antonietta Jacchia

CONSIGLIO NAZIONALE

ROMA — Sarà la turbo economia della Cina e quella delle Tigri asiatiche a trainare nel 2010 l'economia internazionale. Il Fondo monetario internazionale rivede al rialzo le stime di crescita e per Pechino immagina un nuovo boom a due cifre: il 10% per l'anno prossimo, un punto percentuale in più rispetto alle previsioni di ottobre. Bene anche l'India con un 7,7%. Gli esperti di Washington vedono rosa anche per l'economia globale che dovrebbe mettere a segno un rialzo del 3,9% (più 0,8%).

Previsioni in miglioramento per l'Europa pur se ad altri livelli: l'euro crescerà dello 0,9% e dell'1,5% per il 2011 con alcuni Paesi sopra la media come la Germania (+1,4% e +1,8%), la Francia con +1,2% e +1,6%. Buone notizie pure per l'Italia che crescerà dell'1% quest'anno per poi accelerare all'1,3% nel 2011 inseguendo nella scia del mercato tedesco. Il direttore del Fondo monetario, Dominique Strauss-Kahn da Hong Kong conferma il rimbalzo superiore alle aspettative ma si dice anche preoccupato «che il momento buono per fare le riforme del sistema finanziario globale possa andare perduto» e che il mondo torni alle vecchie abitudini.

In casa nostra il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nella mattinata aveva invitato il governo a «non



Dominique Strauss-Kahn

sottovalutare le difficoltà e intervenire dove è necessario». Durante la cerimonia di consegna al Quirinale del premio Leonardo, il Capo dello Stato ha definito l'Italia «un Paese vivo, che si batte con tutte le sue energie e merita di vedere le sue risorse sostenute dall'azione pubblica e pienamente valorizzate nel confronto con il resto del mondo». Per il ministro dello Sviluppo eco-

nomico, Claudio Scajola, «le imprese oggi registrano un rinnovato clima di fiducia, una maggiore propensione all'export e una ripresa degli ordini esteri». Tutti dati che confermano che «la fase peggiore della crisi è alle nostre spalle». «L'Italia ha tanti problemi ma forse, alla fine, è meglio di quanto appare» ha commentato il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Per Scajola «è il momento delle grandi riforme» e se nel 2010 si «prevede una ripresa del commercio mondiale del 5% diventa essenziale fornire alle imprese le condizioni per aiutarle a essere competitive». Il ministro ha ricordato che nei giorni scorsi il governo ha aumentato di 250 milioni di euro i fondi per le Pmi e ha garantito che dovrebbe ammontare alla stessa somma dell'anno scorso (1,2 miliardi di euro) il menu per gli incentivi che sarà inserito forse in parte già e con un emendamento al decreto milleproroghe. Secondo indiscrezioni i tecnici del ministero stanno lavorando per allargare la platea degli incentivi anche ai computer, al software per le imprese, alla nautica da diporto e ai veicoli commerciali. Sarebbe allo studio anche una moratoria per le bollette non pagate dalle imprese fino a 50 dipendenti.

Roberto Bagnoli

CONSIGLIO NAZIONALE

## Il dibattito in Parlamento



### Merkel: giusto indebitarsi così tanto

Presentando il budget al Bundestag, Angela Merkel (nella foto l'aula del Parlamento) ha rivendicato come necessaria l'espansione del debito, il più alto (86 miliardi di euro) dal 1945

## Dalla Bundesbank

La spinta di Berlino, per la guida della Bce è pronta a schierare il «falco» Weber

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO — La Germania ha iniziato le manovre per portare Axel Weber, capo della Bundesbank, alla presidenza della Bce. E di fatto apre la corsa a una nomina di grande rilievo - l'attuale presidente, Jean-Claude Trichet scade nel 2011 - nella quale molti, soprattutto sui mercati, oggi vedono favorito il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. La manovra tedesca è ad ampio raggio, nel senso che prende la corsa da lontano. Secondo il Financial Times, la prima mossa di Angela Merkel sarebbe quella di spingere per la nomina, già nelle prossime settimane, alla vicepresidenza di Vito Constancio, il governatore portoghese. Questo - hanno detto funzionari del governo tedesco - farebbe sì che il «falco mediterraneo» degli

aderenti all'euro non potrebbe più avanzare pretese sulla poltrona di numero uno, dal momento che i Paesi del Centro e del Nord Europa sarebbero fortemente a disagio con due uomini del Sud alla guida della Banca. L'operazione è stata anche implicitamente

confermata da un alto funzionario francese, che ha detto che Parigi «valuta altamente» la candidatura di Constancio e che la considera un succedaneo nella battaglia finale per la presidenza. Ci sarebbe insomma un accordo tra Germania e Francia. La decisione sul vicepresidente Bce sarà presa alla riunione dei ministri finanziari del 15 febbraio e dovrà essere approvata da un vertice dei capi di governo in marzo. Per ragioni speculari a quelle tedesche, l'Italia pare sostenere, per la poltrona di numero due della Bce, il banchiere centrale lussemburghese, Yves Mersch.

D. Ta.

CONSIGLIO NAZIONALE

# Lettera aperta degli Architetti italiani al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Illustre Presidente, la geografia del nostro Paese unisce straordinarie bellezze paesaggistiche ad una geologia complessa: queste caratteristiche hanno prodotto un territorio tanto straordinario quanto fragile.

Gli ultimi drammatici eventi, sismici ed idrogeologici, che hanno colpito il nostro Paese dimostrano, con tutta evidenza, come l'intervento dell'uomo non possa continuare ad essere disordinato e, prevalentemente, originato dalla speculazione e dal consumo di territorio come lo è stato negli ultimi sessant'anni.

Non è purtroppo sufficiente essere solerti e ben organizzati nelle emergenze, come accaduto in Abruzzo, ma è indispensabile predisporre piani, anche a lunga scadenza, affinché si riducano al massimo i danni causati da queste calamità.

Accanto, quindi, alla ottima prova data dalla Protezione Civile occorrono programmi architettonici ed urbanistici che garantiscano il diritto primario dei cittadini alla «sicurezza dell'abitare».

Gli architetti italiani vogliono essere parte attiva e propositiva di quelle forze riformatrici del Paese che intendano rapidamente porre mano ad un piano di tutela e consolidamento dei nostri centri antichi e, soprattutto, di

ricostruzione del patrimonio edilizio postbellico che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza architettonica, urbanistica e strutturale.

Occorre una rinnovata unità di intenti, politica e legislativa, tra le Istituzioni statali, regionali e comunali; occorrono uno sforzo economico del comparto pubblico, ma soprattutto incentivi che promuovano l'intervento privato, occorre una responsabile accelerazione e semplificazione delle procedure amministrative; occorre investire nella ricerca e nella qualità architettonica e tecnologica per affrontare nuove problematiche strutturali ed energetiche.

Occorre quindi riattivare il Sistema Paese per «riformare» gli ultimi decenni di spreco, di inefficienza, di pericolosa spazzatura edilizia e ridare all'Italia bellezza, sicurezza e dignità.

Occorre un nuovo concetto di riforma urbanistica che non continui a governare «il brutto», ma che inizi, invece, a programmare un consistente sviluppo della qualità architettonica anche attraverso il contenimento dei consumi energetici, il superamento dell'emergenza sismica e geologica, per ridare un senso civile e dignitoso alle periferie delle nostre città. Una grandissima parte dei 90 milioni di nuovi vani costruiti nel dopoguerra, sui 120 esistenti nel

Paese, hanno drammaticamente bisogno di tutto questo.

Accanto ad alcune fondamentali infrastrutture questa è la vera grande e prioritaria Opera di cui ha bisogno il nostro Paese.

Questa è una grande ed irrinunciabile occasione per l'industria e l'economia italiana, così come lo è per la ricerca scientifica ed accademica e per le tante professionalità coinvolte, anche al fine di contribuire a superare la grave crisi che pesantemente colpisce i progettisti italiani.

Questo New Deal di ricostruzione di parte del nostro Paese può essere quel piano di riforme economiche e sociali che ridà senso e dignità allo Stato, che ridà utilità sociale alla finanza, che ridà, infine, ai cittadini il diritto primario alla «sicurezza dell'abitare».

Gli architetti italiani vogliono essere in prima linea in questo piano e sosterranno tutte le proposte, alcune delle quali in parte già in Parlamento, che affronteranno questa grande Opera.

*Massimo Gallione*

Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori